

LA MODA

ARTIGIANATO E LUSO RIPARTE LA NUOVA MISSONI

La casa milanese apre negozi da Milano a Shanghai, diversifica e si ripositiona in fascia alta. I ricavi tornano ai livelli pre Covid. Il ceo Livio Proli ha rifocalizzato il gruppo con il sostegno di Rosita e della famiglia, in accordo con il socio finanziario Fsi. Il ritorno alle origini e agli elementi iconici che hanno reso grande la griffe

di **Alessandra Puato**

Put together, «libera mescolanza di punti e fantasie». Venne definito così lo stile Missoni nel 1970, quando l'azienda fondata da Ottavio e Rosita conquistò il gusto anche degli americani. Sono passati 52 anni e oggi il motto è: «Meno è meglio». Significa «abbassare l'intensità dei toni estetici, con più equilibrio», dice l'amministratore delegato Livio Proli che ha schiacciato l'acceleratore sul piano industriale 2020-2025. Il gruppo cerca il rilancio dopo i due anni difficili della pandemia con la diversificazione, per esempio nei resort, l'espansione in Cina e Stati Uniti e la focalizzazione sul lusso non gridato. «L'obiettivo è chiudere quest'anno con ricavi a 115-120 milioni — dice il ceo — superando il fatturato netto ante pandemia per arrivare a 150 milioni nel 2025 in modo graduale». Nel 2020 Missoni perse il 33,6% dei ricavi (a 73,56 milioni) e nel 2021 è risalita a 105,8 milioni (con un margine di contribuzione del 54,5%, previsto arrivare quest'anno al 54,8%). Meglio, ma ancora poco rispetto ai 110,8 milioni di ricavi del 2019.

Per concentrarsi sul lusso, l'anno scorso Proli ha chiuso la seconda linea M Missoni che valeva circa 30 milioni, perciò ritiene che il risultato in crescita di quest'anno sia ancora più significativo. Margherita, la figlia di Angela che di M era responsabile stilistica, dopo una collaborazione con Max & Co. è tornata alla sua passione, il cinema: ha recitato nel film Amanda, opera prima della regista Carolina Cavalli presentata a Venezia.

La fase dell'esperimento prêt a porter per Missoni si è chiusa, come l'epoca di Angela, storica direttrice creativa. Si riparte con l'internazionalizzazione e un modello focalizzato sul Missoni Luxury Lifestyle, lo stile di vita di lusso Missoni (fashion e home), non più sulle singole linee di collezione.

Matrice manageriale

Scelto a metà 2020 dal socio di minoranza di Missoni, l'Fsi di **Maurizio Tamagnini** (41,2%), d'intesa con la famiglia (58,8%), Proli è stato 20 anni in Armani dove da consigliere delegato nel 2009-2019 ha portato il gruppo a crescere per cassa e ricavi. Modenese, 57 anni, va in bicicletta e gestisce in volontariato una società di basket per bambini. In Missoni incarna il passaggio dalla matrice familiare al modello manageriale, ritenuto indispensabile per superare le criticità. Dice: «I marchi del lusso vero, crisi o no, continuano a crescere a doppia cifra».

Dopo il riassetto organizzativo, oggi Rosita Missoni è presidente onorario e responsabile della direzione artistica di Missoni Home; la figlia Angela è presidente. In consiglio siedono Luca, fratello di Angela e, per la terza gene-

razione, Giacomo, figlio di Vittorio, il terzo figlio di Ottavio e Rosita morto nell'incidente aereo del 2013.

Giacomo, 36 anni, è ceo della filiale Usa-Canada ed è partito prima dell'estate per gli Stati Uniti per farla decollare. Suo fratello Ottavio, che non siede nel board, è responsabile della sostenibilità. Luca, con la sorella Angela, guida l'archivio, «è il tesoriere del dna del marchio».

«Una governance efficace grazie alla sintonia della famiglia con Fsi — dice Proli —. Si è deciso di chiudere la direzione creativa di Angela in accordo con tutta la famiglia, di riportare l'attenzione sulla prima linea. C'era un bene superiore da tutelare. Abbiamo definito anche con quanti consumatori finali lavorare: 120-150 mila. Questo parametro è una novità. Vogliamo gestire Missoni rispettandone la dimensione di azienda artigiana del lusso. Stiamo investendo in qualità e innovazione di prodotto che è di fascia alta, ma abbiamo anche i prezzi del lusso

accessibile».

La sfilata alla Milano Fashion Week

che inizia domani, 20 settembre, è la prima affidata al nuovo direttore creativo Filippo Grazioli: è arrivato nell'agosto 2021 al posto di Alberto Caliri, che aveva sostituito ad interim Angela Missoni e oggi lavora con Rosita su Missoni Home (25 milioni di ricavi

previsti raddoppiare nel 2025). «In questo momento stiamo lavorando sul zig zag e sul dégradé che rende tutto più leggero e armonico», dice Proli. Un esempio sono gli ombrelloni a Paraggi, vicino a Santa Margherita Ligure, dove in giugno è stato allestito il primo Missoni Resort Club, che chiamare stabilimento balneare è riduttivo. «Abbiamo un progetto analogo per le Maldive e poi in tutto il mondo, prevediamo di aprire 20 resort entro la fine del 2023. A perimetro organico dobbiamo crescere in profondità d'ordine, significa focalizzarsi sulla collezione. Missoni ha elementi iconici che non sono stati sfruttati».

Quanto ai nuovi negozi, in Cina ne sono stati aperti due nell'ultimo anno (a Shanghai in ottobre e a Chengdu in maggio), più un outlet e un punto vendita elettronico su Team Hall. «Vogliamo iniziare a far correre la marca per aprire altri punti vendita con i partner locali», dice Proli. Per accelerare sull'Asia (dove i mercati di Giappone e Corea «sono in fase di forte ristrutturazione, per un rilancio previsto nel 2023») e l'Oceania è stato assunto Francesco Dantuono da Max Mara, nella direzione guidata da Paolo San-



**Giacomo, 36 anni,
terza generazione,**

È a capo dell'area Usa-Canada: è volato in America per rilanciare il mercato

telli, ceo Apac (Asia Pacifico).

Gli Usa sono l'altra leva. «Siamo forti in Italia ed Europa, espandibili in America dove non abbiamo avuto finora risultati pari alla notorietà del marchio». Anche sull'Italia è in corso ciò che Proli chiama «riqualificare la distribuzione». In aprile è stato aperto a Roma, in via Borgogna, il flagship firmato dallo studio Bba che ha lavorato per Loro Piana, Valentino, Versace e Armani. «Nel 2023 verrà inaugurata la boutique in via Verri a Milano, con il nuovo concept applicato a Shanghai — dice Proli —. Sarà l'ammiraglia milanese. E nel 2024 apriremo un Missoni Home in via Solferino, dove abbiamo anche ristrutturato il nostro show room, diventato il manifesto dello stile di vita Missoni».

Nel digitale, la squadra verrà rafforzata, da sei a dieci persone. «Spingeremo sulla vendita elettronica». Il contratto con Ynap «non verrà rinnovato. Sarebbe sciocco non portare in casa la gestione degli store e dei profili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Tamagnini
Ceo di Fsi



Vertice Livio Proli, 57 anni, amministratore delegato di Missoni

2018

Il fondo partner

Entra nell'azionariato **Fsi** di **Maurizio Tamagnini** con il 41,2%. La famiglia resta azionista di minoranza

2022

Il rilancio

Con Livio Proli, ex Armani e ceo dal 2020, entra il direttore creativo Filippo Grazioli. Tradizione e diversificazione